

Per le elezioni amministrative abbiamo deciso di lanciare alla città un progetto ambizioso, meglio definito come un vero e proprio patto tra le generazioni, che superi le divisioni precostituite e metta in primo piano il bene comune, la città di Chioggia.

Un patto che sia inclusivo rispetto alle proposte che possono pervenire dai cittadini, dalle associazioni e da tutte le istanze che il territorio esprime; vogliamo proporre quella visione d'insieme necessaria a identificare obiettivi a medio e lungo termine per disegnare una città nuova, con prospettive di sviluppo che consentano di produrre un cambiamento significativo.

Perché CON VOI PER CHIOGGIA?

C'è bisogno di una **PARTECIPAZIONE ATTIVA** per individuare i problemi prioritari e le possibili soluzioni, senza pregiudizi, con una fondamentale attenzione al contenuto delle proposte presentate.

Al progetto hanno aderito in molti, donne e uomini, giovani e meno giovani, con l'unico obiettivo di mettersi al servizio della propria città, dedicandovi le proprie competenze e il proprio tempo, convinti che le questioni importanti hanno bisogno di risposte libere da condizionamenti e da schemi di appartenenza ideologica che finora hanno bloccato qualsiasi tentativo di soluzione dei problemi.

La città chiede nuove prospettive per il mondo della pesca, del turismo, dell'agricoltura, del commercio e dell'artigianato. C'è bisogno di favorire lo sviluppo della piccola e media industria in tutti gli ambiti produttivi, di sostenere la crescita di posti di lavoro manuali ed intellettuali. L'Amministrazione Comunale deve dotarsi di strumenti urbanistici e legislativi, di una burocrazia snella, deve essere propositiva per gli operatori economici locali e non.

È urgente dare risposte alle grandi tematiche dei giovani quali: il lavoro, la casa, il tempo libero, lo sport e le attività culturali, questioni che non possono più essere rimandate, così come la tutela della salute e dell'ambiente.

Molti sono i temi che vogliamo porre all'attenzione dei cittadini di Chioggia, per questo abbiamo deciso di costituire una lista civica trasversale, una lista civica che possa aggregare movimenti e associazioni del territorio che non si riconoscono nei partiti tradizionali. Una lista volta allo sviluppo e all'adeguamento delle infrastrutture e delle tecnologie.

Lavoreremo per una città più moderna, competitiva e solidale al fine di migliorare la qualità della vita di tutti.

SVILUPPO, SOSTENIBILITÀ, INNOVAZIONE, PARTECIPAZIONE E ORGANIZZAZIONE

Sono cinque le direttrici sulle quali abbiamo sviluppato il nostro programma elettorale: un vero e proprio piano di lavoro che ha alla radice il territorio, le sue fragilità, ma soprattutto le sue potenzialità.

Lo **Sviluppo**, inteso come progresso, come processo di crescita delle strutture produttive e come possibilità di evolversi, assume un significato positivo per il nostro territorio solo se affiancato alla **Sostenibilità**. Solo ponendo al centro della nostra attenzione il benessere delle persone e il rispetto dell'ambiente potremo arrivare a compiere le piccole o grandi scelte che il presente e il futuro ci impongono.

Ecco, quindi che lo **Sviluppo Sostenibile**, si traduce nel soddisfare i bisogni del presente senza compromettere il futuro delle prossime generazioni, partendo dalla condivisione di regole che orientino non solo i sistemi produttivi ed amministrativi ma anche i comportamenti del singolo individuo in quanto siamo tutti co-protagonisti e corresponsabili di ogni possibile cambiamento.

In questo contesto l'**Innovazione**, in particolare quella digitale, diventa la possibilità di sperimentare nuove strade, di creare nuovi approcci, di offrire opportunità di miglioramento in diversi ambiti di interesse comunale. Innovando si generano soluzioni nuove a problemi vecchi, che tuttavia da anni bloccano il rinnovamento della nostra città.

La **Partecipazione** non può più rimanere nell'ambito dei buoni propositi, ma deve diventare un sistema di governo condiviso della città grazie a tutti coloro che credono nelle sue potenzialità economiche, culturali e sociali. Fondamentale sarà promuovere un **Piano Territoriale degli orari**, per conciliare la vita professionale e familiare delle donne e dei giovani, facilitare le pari opportunità e la partecipazione delle donne e dei giovani alla vita lavorativa, professionale, politica, sociale e culturale della città.

Infine, le idee e i progetti devono essere realizzati e per questo serve una efficiente ed efficace **Organizzazione** dell'apparato tecnico-burocratico comunale che abbia nel servizio al cittadino il proprio scopo. Servono competenze e coraggio per snellire e ridefinire l'attuale gestione dei processi amministrativi.

LAVORO

Il lavoro, oltre ad essere fondamentale per il miglioramento delle condizioni economiche delle singole persone così da permettere di progettare la propria vita e il proprio futuro, è determinante per il sistema di benessere della città garantendo l'erogazione di servizi e gli investimenti in infrastrutture che sostengono la qualità di vita dei cittadini.

La nostra città negli ultimi dieci anni ha perso più di duemila concittadini e questo calo demografico è stato principalmente generato dalla mancanza di possibilità lavorative stabili che spingono i giovani chioggiotti ad emigrare nelle località limitrofe che possono garantire un'offerta lavorativa più ampia e maggiormente appetibile. La problematica è ulteriormente aggravata dalle condizioni della viabilità e dai tempi di trasporto insostenibili per raggiungere i principali snodi lavorativi.

Dobbiamo tuttavia considerare che grandi sono le possibilità d'intervento diretto e indiretto che un'Amministrazione Comunale può attuare per promuovere posti di lavoro ed è per questo necessaria una visione condivisa di quale futuro socioeconomico vogliamo definire per la nostra città.

Questo processo deve essere affrontato attraverso una seria **PROGRAMMAZIONE ECONOMICA** in grado di rilanciare i comparti produttivi già esistenti come la pesca l'agricoltura e il turismo (settori che ci rendono già conosciuti nel territorio regionale e nazionale) ma che dia uno sguardo al futuro attraverso investimenti in economie diverse e in grado di integrarsi trasversalmente nel territorio locale.

Una programmazione socioeconomica sostenibile deve essere in grado di ponderare gli investimenti futuri considerando:

- il profitto economico dell'investimento e la suddivisione sociale del valore aggiunto generato;
- il contributo sociale in termini di posti di lavoro generati;
- l'impatto ambientale;
- l'inserimento dello stesso nel contesto economico esistente e la sua trasversalità.

I futuri investimenti economico-aziendali nel nostro territorio dovranno essere vantaggiosi lavorativamente per la popolazione chioggiotta e dovranno contraddistinguersi per la loro sostenibilità ambientale in grado di

valorizzare le risorse naturali presenti e promuovere innovazioni compatibili con un ambiente sano. Il cambiamento dovrà generare ricchezza senza compromettere il futuro delle prossime generazioni.

Siamo contrari a progetti che abbiano impatti non sostenibili sull'ambiente o sulle attività commerciali già esistenti. Siamo concordi con le categorie economiche che si sono espresse contro sviluppi quali il deposito di GPL in Val da Rio o il terminal V-Gate in Isola Verde.

I comparti sui quali vogliamo puntare sono: il turismo, la pesca, la nautica da diporto, la crocieristica, l'orticoltura e il vivaismo, il commercio e l'artigianato.

TURISMO: rappresenta, insieme alla pesca, il comparto più rappresentativo nell'economia della città ed è stato approfondito sul documento **TURISMO E SPORT** in quanto grandi sono le possibilità di sviluppo e rilevanti sono le competenze in capo all'Amministrazione Comunale.

PESCA: Chioggia, una delle capitali della pesca italiana, forte di una delle più grandi flotte di pescherecci e di un mercato ittico di respiro internazionale, sta vivendo una crisi profonda che si aggiunge a quella causata dal Covid. Le criticità che ci poniamo di affrontare a livello locale sono:

- La **riduzione delle attività a causa del MOSE**, per le aumentate chiusure delle paratie mobili che determinano una drastica diminuzione delle uscite in mare dei pescherecci e quindi una riduzione del pescato. Il porto rifugio, che permetterebbe il transito dei pescherecci in sicurezza nonostante le barriere alzate, non è ancora terminato e il suo completamento è previsto fra due anni. Questi tempi lunghi sono difficili da accettare. Per questo sarà importante l'intervento dell'Amministrazione Comunale presso gli Enti e le Istituzioni preposte per trovare risposte che possano accelerare i tempi di lavoro.
- La **carenza di spazi** necessari per consentire lo sviluppo del Mercato Ittico e non rischiare un suo decadimento nel panorama nazionale. Per affrontare questa criticità è fondamentale il ruolo della Amministrazione Comunale che deve avviare finalmente il trasferimento del Mercato Ittico all'Ingrosso in Val da Rio.

È necessario un progetto complessivo di **POLO ITTICO** per lo sviluppo non solo del mercato ma anche di tutta la filiera produttiva e di trasformazione del prodotto. La creazione di tale polo potrebbe ampliare le attività che ruotano attorno alla lavorazione del pescato, facendole coesistere anche con attività turistiche.

Questa rappresenta una delle priorità della nostra proposta. Naturalmente per il trasferimento del Mercato Ittico non si dovrà aspettare lo smantellamento del deposito di GPL, vista l'imprevedibilità dei tempi di risoluzione della vicenda, ma si dovrà avviare con gli Enti preposti una contrattazione per l'assegnazione di spazi idonei in Val da Rio.

Il trasferimento del Mercato Ittico produrrà ulteriori effetti positivi:

- sulla viabilità, eliminando il traffico pesante di enormi camion che quotidianamente attraversano le strade di Sottomarina,
- sulla possibilità di riqualificare il quartiere Poli, secondo una puntuale progettazione rispettosa dei bisogni dei residenti e della città,
- sulla creazione di nuovi e diversi posti di lavoro grazie allo sviluppo di tutta la filiera produttiva della pesca.

All'interno della Programmazione Economica anche la **NAUTICA DA DIPORTO** potrà avere ulteriori sviluppi in termini di darsene e ormeggi. Rilevante sarà inoltre l'impulso che può derivare per la cantieristica in termini di posti di lavoro specializzati.

Per quanto riguarda la **CROCIERISTICA**, sarà importante creare le condizioni per l'avvio di un'attività già positivamente sperimentata in passato ma che per consolidarsi necessita di infrastrutture e servizi. Diventerà quindi prioritario riqualificare il quartiere Saloni in termini di spazi verdi, parcheggi e servizi per i residenti e per le possibili nuove attività derivanti dalla crocieristica.

L'ORTICOLTURA e il **VIVAISMO** stanno vivendo un periodo di difficoltà pur essendovi grandi potenzialità di sviluppo. Nella filiera agro-alimentare sarà importante il confronto con le categorie interessate per verificare

le proiezioni future per il Mercato Ortofrutticolo e la possibilità di investimenti nelle produzioni orticole d'eccellenza, nell'agricoltura biologica, nelle coltivazioni di particolare rilevanza dei nostri campi, nelle nuove tecnologie innovative che hanno consentito, in questi ultimi anni, il miglioramento delle produzioni e delle condizioni di lavoro.

Ecco che prende forma la possibile realizzazione di un **POLO AGROALIMENTARE** che potrebbe attirare l'attenzione di aziende interessate alla trasformazione del prodotto anche cotto e sviluppare un'industria che valorizzi le nostre specialità orticole.

Anche per il **COMMERCIO** e l'**ARTIGIANATO** si rende necessaria una progettazione che coinvolga le Associazioni interessate. Troppi sono gli esempi di negozi aperti e chiusi in poco tempo per diversi motivi che vanno dalla difficoltà economica alla inesperienza gestionale. Di certo è triste vedere le tante vetrine dei centri e delle periferie vuote che danno un senso di abbandono diffuso.

Diventa quindi necessario dare nuova vita al Centro Storico di Chioggia, al Centro di Sottomarina e alle piazze delle frazioni. E' improrogabile definire una programmazione economica in accordo con le Associazioni di Categoria per un rilancio delle attività commerciali, artigianali e della ristorazione spinte dalle peculiarità di cui il nostro territorio è ricco.

Importanti in questo ambito saranno i Fondi messi a disposizione dalla Comunità Europea ed il loro utilizzo tramite specifiche agevolazioni alle aziende esistenti e a quelle di nuova costituzione.

Grande possibilità di sviluppo potrebbe arrivare anche dalle nuove tecnologie che consentono altri modelli di commercializzazione, come ad esempio la vendita on line, un settore che l'Amministrazione Comunale può sostenere così da fare "sistema" e non lasciare i commercianti da soli ad affrontare le potenzialità delle innovazioni e la concorrenza delle grandi catene di distribuzione.

Puntare sui lavori tradizionali per Chioggia è naturale e doveroso, ma bisogna aprire anche ad altri ambiti innovativi e sostenibili che, nel medio-lungo periodo, possano fare della nostra città un centro di eccellenza. Si devono identificare settori all'avanguardia, che presentino nuove prospettive di crescita, li si devono analizzare e selezionare con mente aperta e visionaria, per poi farli crescere. Servono connessioni con le università con le quali realizzare progetti congiunti e incubatori d'impresa nei quali i nostri giovani possano esprimere le loro potenzialità e che riescano ad attrarre investimenti ed imprese. Estremamente utili a questo scopo i finanziamenti europei e nazionali per il lavoro giovanile e per l'innovazione.

Da una seria Programmazione Economica emergeranno i bisogni formativi e le necessarie competenze professionali e specialistiche per realizzare gli obiettivi prefissati nei diversi ambiti di sviluppo.

Per una formazione specialistica sarà necessario che l'Amministrazione Comunale promuova l'attivazione di progetti con l'Università, le Imprese e le Istituzioni (come la Camera di Commercio) per compiere uno sforzo comune e mettere in rete le risorse per favorire l'inserimento professionale dei giovani nel mercato del lavoro.

Solo attraverso importanti collaborazioni con le istituzioni citate sarà possibile colmare il gap esistente tra le competenze possedute dai giovani chioggiotti e la domanda di lavoro delle aziende del nostro territorio.

CULTURA E ARTI

"Tutelare", "Ricordare" e "Condividere", queste sono le parole sulle quali si fonda il nostro programma culturale. **A Chioggia TUTTO È CULTURA**: l'arte, l'ambiente, le tradizioni, la storia, l'architettura, le calli, la gastronomia. Partendo proprio dalla conservazione e dalla salvaguardia delle nostre radici storico-artistiche, i nostri obiettivi puntano a sviluppare queste basi per offrire ai residenti e ai turisti una rete culturale adeguata. La politica odierna, tranne in rari casi, isola l'arte, la musica, il teatro, la danza, il cinema, l'artigianato al divertimento e al tempo libero, ma se coordinate, potenziate e indirizzate insieme, queste discipline possono diventare fattori determinanti per l'incremento dell'economia cittadina. È necessario creare un continuum di

iniziative ed eventi pubblici, in partnership anche con le Associazioni locali, che abbracci tutto l'anno e non releghi la cultura ad un mero evento estivo.

Con questi presupposti, la Cultura non è solo Patrimonio del passato ma diventa occasione nel presente per lo sviluppo di posti di lavoro per tanti giovani e meno giovani, per un personale specializzato che non trova nella situazione odierna il giusto valore. Il Patrimonio Culturale ha delle esigenze ben precise che necessitano di competenze del settore. Un Patrimonio Sano produce economia "pulita", permette la crescita e l'autocoscienza dei cittadini, ma soprattutto fa comprendere l'importanza, il bisogno di rispettare il nostro Paese.

I Musei presenti nel Comune di Chioggia necessitano di restauro e adeguamento strutturale, questo per evitare che il patrimonio pubblico al suo interno subisca alterazioni che portino a danni permanenti delle opere. Ecco, quindi, che diventa urgente creare una **Rete dei Sistemi Museali cittadini pubblici e privati** che integri e sviluppi ulteriormente le diverse caratterizzazioni delle strutture già esistenti, in modo da sviluppare un dialogo più veloce e continuo. Un primo passo verso la creazione di un **Museo Itinerante a cielo aperto**, rappresentato non solo dai centri storici ma dall'intero territorio comunale.

Chioggia non è fatta solo di edifici, di Patrimonio Materiale, un aspetto importante e basilare della nostra cultura è rappresentato anche dal Patrimonio Immateriale, oggi più che mai oggetto continuo di tutela quale patrimonio di tutti.

La Laguna di Chioggia (e di Venezia) è patrimonio mondiale dell'UNESCO, le dune del Bacucco, le Tegnue al largo di Chioggia, sono due siti d'interesse della comunità europea, il Forte San Felice, la Torre di Bebe a Ca' Bianca sono beni di interesse storico regionale. È lungo l'elenco dei siti e degli edifici che vanno valorizzati, che raccontano la storia e le tradizioni come i murazzi di Sottomarina; sono molti gli eventi che rappresentano frammenti di storia come la Marciliana, molti i segni lasciati da scrittori e artisti che hanno abitato in città, molti gli uomini e le donne di Chioggia che hanno partecipato alla storia d'Italia.

Tutto questo deve essere spiegato, valorizzato e tramandato nei musei, nelle scuole, con eventi specifici, deve essere rappresentato con plastici, video, con racconti particolari di chi ne ha memoria o ne ha studiato le peculiarità. Bisogna dare un volto contemporaneo alla storia e, per renderla fruibile a tutti, è necessario iniziare a parlare di "**accessibilità degli spazi**" anche e soprattutto per i **soggetti con disabilità**.

Molte sono le Associazioni che già ora sono impegnate a far conoscere Chioggia e il suo territorio, che assolvono un ruolo fondamentale anche educativo nei confronti dei giovani e meno giovani. Fondamentale sarà quindi il riconoscimento di questo ruolo con la promozione della **Giornata dell'ASSOCIAZIONISMO**, per far conoscere, condividere e valorizzare le tante esperienze già esistenti e promuoverne altre di innovative.

In questo modo crescerà il senso di identità, di appartenenza alla nostra città, crescerà la capacità di una visione più ampia sulle possibilità di crescita e sviluppo del paese. Conoscere la nostra storia, le tradizioni e le specificità locali ci permetterà di sviluppare uno sguardo sul nostro futuro più competente ed innovativo, saremo più forti nel confrontarci con le Istituzioni e con l'Europa per richiedere interventi strutturali, saremo più preparati ad affrontare le sfide che il futuro ci riserverà.

ARTI

In questo contesto di maggior sviluppo della Cultura, grande spazio deve essere offerto alle **ARTI**, musica, teatro, danza e artigianato, che non sono da relegare al solo ruolo di divertimento ma come modalità diverse ed integrate per "fare cultura", come modalità di integrazione del passato con il presente e il futuro, come possibilità di espressione del pensiero in tutte le forme.

ARTI e GIOVANI sono un binomio fortemente interdipendente; la musica, il teatro, i laboratori, permettono modalità espressive alternative e linguaggi diversi che possono arrivare dove la parola non riesce.

Per quanto riguarda la musica, il teatro e la danza molti sono in città i gruppi impegnati che producono eventi significativi nonostante la carenza di strutture e spazi.

Per tale motivo è assolutamente necessario definire alcuni obiettivi ed azioni concrete per sostenere le loro attività attraverso l'individuazione di spazi e occasioni all'interno di un sistema coordinato convinti che l'Arte è Cultura, è Inclusione Sociale, è supporto sociale nelle situazioni di fragilità giovanile, è energia per nuove generazioni, è bellezza per le vecchie generazioni.

Obiettivi ed azioni prioritarie:

- Analizzare la situazione attuale: mappatura degli spazi attualmente già disponibili o da ristrutturare, adeguare gli spazi museali, mappare le Associazioni e Gruppi che operano nel mondo delle Arti.
- Offrire occasioni e spazi ai giovani in cui sviluppare il proprio talento, senza vincoli orari, dove poter fare registrazioni video-audio, allestire delle prove, un laboratorio d'arte, dove poter esprimere le potenzialità a 360°, dai talenti informatici a quelli del campo dell'arte e dell'artigianato, dai talenti musicali a quelli del teatro e danza.
- Integrare e migliorare le attuali strutture anche con il recupero di edifici pubblici dismessi; prevedere un Centro Polifunzionale che preveda aule studio, per co-working, per seminari, per piccoli concerti e rappresentazioni artistiche, spazi per le rappresentazioni musicali e teatrali, laboratori, stanze prova, magazzini. La realizzazione potrà essere fatta step by step, rispetto al disegno complessivo, con il coinvolgimento delle Associazioni che utilizzeranno poi la struttura.
- Prevedere una gestione coordinata delle strutture e delle attività con sistemi digitalizzati. L'Amministrazione Comunale dovrebbe sostenere il progetto per almeno 3 anni, anche con l'utilizzo di fondi europei specifici
- Le rappresentazioni e gli eventi dovranno essere coordinati in modo continuato con un calendario sviluppato durante tutto l'anno, evitando le sovrapposizioni.
- Promuovere le attività artistiche, spettacoli itineranti diffusi nel territorio comunale, comprese le frazioni, per uno sviluppo e recupero della cultura anche locale.
- Incentivare nelle scuole la pratica delle arti espressive anche con il coinvolgimento dei Gruppi ed Associazioni artistiche.

TURISMO E SPORT

TURISMO

Una delle principali risorse economiche di Chioggia è il **turismo** che deve essere rivitalizzato e coordinato in modo da offrire proposte interessanti ed originali per ogni stagione dell'anno.

Chioggia, come poche altre città, vanta un territorio che, per natura, offre un'ampia possibilità di attrazioni turistiche, le potenzialità sono molteplici ed in grado di soddisfare le nuove tendenze.

Noi di Energia Civica, miriamo ad un modello turistico sostenibile che, nell'ottica di valorizzare e promuovere il territorio, ne rispetti le risorse naturali e faccia leva su un sistema di accoglienza connesso ed organizzato. Un modello pronto ad attrarre tutte le persone, incluse quelle diversamente abili, che sappia coinvolgere tutti i settori produttivi e culturali della città. Per raggiungere questo obiettivo, il Comune e le Categorie Produttive dovranno farsi promotori attivi di campagne di marketing a livello nazionale ed internazionale.

Un progetto di accoglienza turistica necessita di importanti investimenti per la salvaguardia e la manutenzione del territorio, per aumentare l'efficienza dei servizi e delle infrastrutture, per la conservazione del patrimonio

naturale e culturale, per l'innovazione, grazie all'utilizzo delle più moderne tecnologie al servizio del cittadino e del turista.

Va migliorata la pianificazione e la messa in rete degli eventi artistici, enogastronomici e artigianali già consolidati negli anni e implementata l'offerta creando nuovi eventi durante tutto il periodo dell'anno, compreso quello invernale.

Diverse sono le possibilità che la nostra città offre, non solo per un turismo prettamente balneare, ma anche culturale, sportivo, musicale, teatrale, gastronomico, paesaggistico e naturalistico.

Crediamo in un turismo diffuso che valorizzi l'intero territorio, che ricerchi originalità e bellezza, la vitalità dei centri storici, gli itinerari ciclo-culturali-gastronomici, la natura protetta, la viabilità lenta su strade e canali, per vedere ed apprezzare Chioggia da tutti i punti di vista.

Le priorità urgenti per avviare il cambiamento sono:

- Trasferire il Mercato Ittico all'ingrosso in Val da Rio, per togliere il traffico pesante da Sottomarina
- Potenziare i parcheggi "fuori" dai centri storici, con bus navetta che organizzano i trasferimenti dalle zone periferiche verso i centri storici
- Potenziare i trasporti pubblici via mare e terra e sperimentazione di una fermata del vaporetto all'Isola dell'Unione;
- Ridefinire e migliorare la viabilità in tutto il territorio comunale;
- Completare i percorsi ciclo-pedonali per una rete ciclopedonale che unisca tutta la città e le frazioni e le colleghi con la rete nazionale e internazionale;
- Formare e sensibilizzare guide locali, partecipare a fiere del turismo per promuovere Chioggia anche a livello internazionale;
- Pedonalizzare il Centro di Chioggia e Sottomarina;
- Valorizzare e promuovere il parco marino delle Tegnue splendido esempio di biodiversità;
- Valorizzare il Forte San Felice e il Parco Oasi verde;
- Valorizzare il Lusenzo e renderlo luogo ideale per gli sport acquatici;
- Sportelli dedicati alle informazioni turistiche aperti tutto l'anno.

Un turismo di questo tipo necessita di investimenti pubblici e privati, di una visione complessiva, con la partecipazione e il coinvolgimento delle categorie ed associazioni interessate, di servizi efficienti, di una promozione turistica a 360 gradi sostenuta da un piano comunicativo intelligente e accattivante, tutto questo con l'obiettivo di potenziare un settore economicamente determinante per la città.

Mettendo insieme idee, risorse e progettazione si può dare un grande impulso alla creazione di nuovi posti di lavoro in tutti i comparti e per tutto l'anno, si può rendere progressivamente migliore la nostra città con benefici per gli abitanti e per i turisti.

Inoltre, turismo e sport rappresentano un'accoppiata vincente per la promozione del territorio.

Il turismo sportivo è da diversi anni un settore in forte crescita e può rappresentare, anche per Chioggia, la possibilità di completare e aumentare l'offerta turistica in tutte le stagioni dell'anno sviluppando prodotti e servizi complementari alla tradizionale vacanza spiaggia-sole-mare.

SPORT

Molti sono i cittadini chioggiotti che sfruttano il tempo libero facendo sport amatoriale a livello singolo o di squadra, diversi sono gli sportivi professionisti che raggiungono importanti traguardi nazionali e internazionali nonostante la carenza di strutture a disposizione.

Perciò riteniamo di fondamentale importanza migliorare le strutture sportive esistenti e di crearne di nuove nei settori attualmente carenti.

Lo sport è un'occasione importante di crescita non solo fisica ma anche sociale, crea occasioni di aggregazione e confronto positivo per i giovani, promuove la salute a partire dalla prima infanzia fino all'età adulta, per questo un'Amministrazione comunale deve farsi carico di un settore determinante per il benessere dei propri cittadini.

Un possibile percorso per il potenziamento dello sport nel territorio:

1. Analisi delle strutture, palestre e spazi all'aperto già esistenti;
2. Ascolto delle Associazioni sportive
3. Miglioramento delle strutture esistenti
4. Definizione delle ulteriori necessità secondo criteri delle priorità, ricordando le necessità delle persone diversamente abili
5. Coordinamento di tutte le Associazioni sportive per l'uso delle strutture
6. Coordinamento con i mezzi di trasporto per raggiungere i vari impianti sportivi
7. Coinvolgimento delle Associazioni sportive per la promozione dello sport nelle scuole con eventi e gare amatoriali e agonistiche.

Per quanto riguarda l'individuazione degli spazi il territorio offre diverse possibilità:

- il Lusenzo potrebbe diventare l'area ideale per le attività di mare e laguna per imbarcazioni senza motore: la canoa (già presente), il SUP, il kayak, la vela,;
- il Parco degli Orti e la zona dei Ghezzi potrebbero diventare il riferimento per la pista di atletica, campi multifunzionali e altre strutture sportive;
- la zona lungomare è ideale per la creazione di spazi e strutture per sport sulla sabbia quali beach volley, beach tennis, attrezzi fitness, per attività durante tutto l'anno. Fondamentali saranno le partecipazioni a circuiti di campionati locali e internazionali che potranno diventare ulteriori occasioni per far conoscere il nostro territorio;
- alcune delle molte strutture pubbliche attualmente in disuso, nell'ambito della rigenerazione urbana, potrebbero essere "convertite" in palestre o spazi non solo per sport classici ma anche per i tanti corsi di ginnastica per adulti e anziani, per gli scacchisti, ... ;
- è ormai urgente prevedere uno spazio per una piscina comunale al coperto ed una pista di atletica.

LA MOBILITÀ FUORI E DENTRO LA CITTA'

La Regione Veneto, con deliberazione consiliare n. 75 del 14 luglio 2020, ha approvato il "Nuovo Piano Regionale dei Trasporti per gli anni 2020 – 2030, "per un Veneto di cittadini equamente connessi"

E' un piano che definisce indirizzi per una mobilità sostenibile, che riconosce la necessità di potenziare i collegamenti di Chioggia al resto del territorio veneto, questione annosa ma urgente, del quale Chioggia ne ha estremamente bisogno per migliorare la sicurezza nei transiti con le frazioni e per ridurre "l'isolamento" che ci penalizza in molteplici ambiti di trasporto, di sviluppo, di interconnessione regionale.

Di particolare interesse sono gli interventi infrastrutturali finanziabili con risorse regionali e del recovery fund per avviare finalmente i grandi progetti di:

- un collegamento stradale per i mezzi pesanti alternativo alla Romea nel tratto che comprende Valli di Chioggia e Cavanella d'Adige, così da mettere in sicurezza la viabilità in tutto il territorio comunale;
- una rete ferroviaria/metropolitana di superficie di collegamento di Chioggia con Piove di Sacco-Padova e Mestre-Venezia;
- un miglioramento della linea ferroviaria Chioggia – Rovigo, adeguando gli orari alle necessità di studenti e lavoratori oltre a renderla fruibile per un sistema di trasporto intermodale interregionale per i numerosi turisti che privilegiano il trasporto pubblico anche nelle lunghe percorrenze.

Nel piano regionale sono inoltre previsti importanti finanziamenti per gli adeguamenti infrastrutturali e per il potenziamento del trasporto pubblico con mezzi elettrici.

MOBILITÀ SOSTENIBILE a Chioggia

Per progredire economicamente e migliorare la qualità della vita dei cittadini residenti, si deve trasformare Chioggia in una città moderna e competitiva, dotandola di infrastrutture adeguate e un sistema di mobilità cittadina **sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale**.

In linea con il “Nuovo Piano Regionale dei Trasporti” si declinano gli obiettivi regionali per la nostra città.

ACCESSIBILITÀ è la parola d’ordine per una mobilità che permette percorsi pedonali in piena sicurezza per le carrozzine, per persone con limitate mobilità motorie e sensoriali (vista, udito). Accessibilità pedonale e dei mezzi di trasporto pubblico per muoversi nella città, per godere di tutti i servizi messi a disposizione della popolazione, senza dover fare peripezie sugli uffici, sulle strade e marciapiedi.

I cittadini che si recano al lavoro e a scuola devono avere la possibilità di farlo in tempi rapidi ed in sicurezza, con l’utilizzo di **mezzi confortevoli, adeguati e poco inquinanti**.

La tecnologia deve entrare a far parte di questo sistema con programmi di **infomobilità** e sistemi all’avanguardia che ottimizzino la fruibilità dei mezzi pubblici con la possibilità di trasporto della bicicletta o altri mezzi creando una rete multimodale.

Vista la peculiarità del nostro territorio, serve una adeguata **integrazione tra i mezzi pubblici e privati**, via acqua e via terra, sperimentando, ad esempio, l’utilizzo del bacino del Lusenzo nord come mobilità acqua urbana e integrare il percorso della linea esistente (vaporetto ACTV) con una fermata all’Isola dell’Unione per consentire ai lavoratori pendolari di parcheggiare i mezzi di trasporto e accedere all’imbarcadero in sicurezza.

Il trasporto pubblico, sia nel tratto urbano che nelle frazioni, va rimodulato rispetto il fabbisogno, così da renderlo una reale ed efficiente alternativa all’automobile, distinguendo il trasporto scolastico dal restante, anche sperimentando il bus a chiamata (con sistemi semplificati ed integrati per l’acquisto del biglietto), come già succede in molte piccole e grandi città ed utilizzando mezzi meno inquinanti.

Per quanto riguarda il servizio extra-urbano è necessario spostare in Val da Rio il deposito degli autobus attualmente a Borgo San Giovanni e ridurre notevolmente i passaggi delle linee extraurbane che attualmente sono raddoppiate con il ripristino dell’uscita verso via Cavour. In questo modo per Borgo S. Giovanni ne risulteranno importanti benefici: riduzione del traffico di autobus, miglioramento della qualità dell’aria e, per tutti, riduzione dei tempi di percorrenza degli autobus.

Ottimizzare il trasporto pubblico in termini di frequenza, di transiti viari e di tipologia di mezzi, permette la riduzione delle emissioni inquinanti, aumenta la sicurezza di pedoni e ciclisti ed offre un servizio adeguato al fabbisogno della popolazione.

E’ necessario ampliare l’offerta di parcheggi scambiatori dando la possibilità a residenti e turisti di raggiungere le principali aree di interesse quali i centri storici o le zone balneari con semplicità, predisponendo un servizio di bus navetta con servizio regolare e/o a chiamata.

La ferrovia deve entrare a far parte integrante del sistema di trasporti extraurbani per offrire ai lavoratori un servizio efficiente e con mezzi adeguati, aprendo così nuove vie di sviluppo al turismo stagionale e decongestionare il traffico della SS 309 Romea. A tal proposito, sarà fondamentale anche il ruolo che l’Amministrazione Comunale avrà nel chiedere una soluzione condivisa e definitiva con gli Enti preposti per rispondere al “problema Strada Statale Romea” .

I percorsi ciclabili e pedonali in città vanno completati e resi fruibili in sicurezza creando un ambiente favorevole all’utilizzo di **sistemi di mobilità lenta**, oggi in grande espansione in tutta Europa e nel mondo, creando così un forte indotto nel turismo che oggi è sempre più *green*.

I percorsi ciclopedonali devono interconnettere il percorso urbano, ma anche collegarsi alla rete provinciale e regionale, alle reti nazionali e internazionali, in modo da offrire, ai nostri cittadini e ai turisti, la possibilità di

soggiornare nella città d'arte e fruire della grande offerta culturale, paesaggistica e ambientale che il nostro territorio propone.

Lo strumento di cui è necessario dotarsi per il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti è il **PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE (PUMS)**, un piano che tiene conto dell'intero territorio e sviluppa un progetto unitario, senza improvvisazioni o approssimazioni, che consente una analisi approfondita della situazione esistente e lo sviluppo di una mobilità innovativa e funzionale con la possibilità di misurare i risultati raggiunti. Il tutto va integrato con una dovuta campagna di formazione, informazione e diffusione di una cultura sulla sicurezza stradale in collaborazione con le scuole del territorio.

In particolare nel PUMS oltre ad una ottimizzazione della viabilità in generale dovrà essere previsto il miglioramento della **via A. Barbarigo** lungo la quale, da tempo, si è sviluppata una importante presenza di campeggi attrezzati con tutti i comfort ma con una strada d'accesso rischiosa, stretta, scarsamente illuminata, senza marciapiedi e pista ciclabile. Una strada di difficile percorrenza per le auto e i camper ma soprattutto priva di sicurezza per i ciclisti e i pedoni tanto che di sera i turisti non escono dai camping perché temono di essere investiti o si incamminano in fila indiana con le pile in mano. Inoltre in sinergia con tutte le strutture presenti potrebbe essere interessante un progetto di trasporto con minibus o trenini per favorire la partecipazione dei campeggiatori agli eventi in città.

Per la realizzazione del Piano è possibile accedere a finanziamenti stanziati dalla Regione, Stato e/o dall'Europa e potrà essere eseguito gradualmente, senza perdere la visione d'insieme.

MOBILITÀ LENTA PROPOSTA DI PERCORSI CICLOPEDONALI E AREE ATTREZZATE

Il completamento dei percorsi ciclo-pedonali nel territorio comunale risponde in particolare all'obiettivo di migliorare la qualità della vita cittadina, di fatto la mobilità lenta riduce l'inquinamento atmosferico e acustico, sviluppa l'attività motoria e di conseguenza migliora la salute.

Avere una rete di ciclovie risponde a tre necessità:

- a. Mobilità/viabilità
- b. Svago/Sport
- c. Turismo

IL PROGETTO

1. Mappatura dei percorsi ciclopedonali esistenti e dei flussi ciclabili;
2. Manutenzione e segnaletica dei percorsi ciclopedonali esistenti;
3. Sviluppo di nuovi percorsi ciclopedonali in funzione turistica e della viabilità cittadina.
4. Circuito cittadino
5. Collegamento con tutte le frazioni del Comune e con percorsi ciclopedonali di comuni e regioni limitrofe, costruzione di una rete;
6. Sviluppo aree di ristoro e ricreative lungo i percorsi ciclopedonali. Fine ultimo: la continuità e di conseguenza la fruibilità dei percorsi pedonali;
7. Guida web (sito internet e applicazione) e cartacea per cittadini e turisti.

ASSISTENZA SOCIALE E SANITARIA

ASSISTENZA SOCIALE

Il Settore Sociale è uno dei capitoli di spesa più importanti del bilancio comunale ma è organizzato prevalentemente in forme assistenziali che non investono sulla prevenzione e non generano un recupero duraturo delle situazioni di disagio.

La riorganizzazione dell'Assessorato al Sociale, con compiti di supervisione e coordinamento, deve attivare e mettere in campo risorse economiche e professionalità specifiche per avviare percorsi di collaborazione del servizio pubblico con il privato, il no profit, le scuole - a partire dalla scuola dell'infanzia - gli oratori parrocchiali, le cooperative sociali, le fondazioni, il mondo del volontariato sociale, sportivo e culturale, tutte presenze importanti in città, frutto di un forte radicamento nel territorio e di un'importante cultura solidaristica.

La nostra proposta prevede di porre come centro dell'attenzione la *qualità della vita*, che include indicatori quali: la speranza di vita, il grado di formazione, l'accesso al tempo libero, al lavoro, alla casa, ai servizi sanitari, l'assenza di discriminazioni e il sostegno alle fragilità. Pensiamo ad un welfare locale come un investimento per un vivere civile e il modo per garantire pari diritti a tutti i cittadini.

L'azione dell'Assessorato al Sociale deve essere volta a:

1. Sostenere le persone e le famiglie, prestando una maggiore attenzione alla prevenzione e al contrasto delle difficoltà economiche che derivano da condizioni di disagio temporaneo o cronico.
2. Promuovere la collaborazione con le forme di associazionismo, di volontariato e degli Enti Terzo Settore (ETS), valorizzandone le competenze e l'esperienza, anche nella loro funzione sociale, relazionale, aggregativa, solidale e civica in un'ottica d'integrazione attraverso la consulta permanente e periodica.
3. Potenziare l'offerta della rete dei servizi in una logica di partecipazione e di corresponsabilità, pensando ad agire con forme di co-progettazione dei servizi per cercare di formulare le risposte più adeguate ai diversi bisogni.

In particolare:

- Garantire il più possibile la permanenza con dignità al proprio domicilio degli anziani e delle persone non autosufficienti, ridisegnando l'offerta del servizio di assistenza domiciliare, di integrazione sociale, favorendo anche l'utilizzo dei centri diurni innovativi e puntando alla diffusione dei servizi di prossimità, attivando reti per il supporto formativo e psicologico di familiari e caregiver. È inoltre necessario valorizzare gli anziani attivi come risorsa per rispondere ai bisogni dei più fragili, sviluppando una cultura di prevenzione al decadimento, alla proattività e al vicinato solidale.
- Attivare esperienze di appartamenti protetti e dotati di servizi rivolti a persone parzialmente autosufficienti, al fine di mantenere le autonomie e ritardarne il ricovero in strutture assistenziali residenziali, strutture residenziali protette che devono comunque essere riprogettate per meglio rispondere ai diversi bisogni in una società in continua evoluzione, nella quale l'anziano o il disabile non è solo una persona da assistere ma può diventare esso stesso una importante risorsa per i coetanei e un punto di riferimento esperienziale ed educativo per i giovani.
- Rendere accessibili tutti gli spazi e le informazioni a tutta la popolazione per consentire una reale possibilità di utilizzo dei servizi pubblici e privati.
- Favorire le condizioni di accesso al lavoro come strumento di reale integrazione delle persone in condizione di fragilità partendo dalle competenze acquisite e dalla formazione.
- Sostenere le famiglie, specialmente quelle monoreddito e numerose, non solo con forme di contribuzione economica, ma offrendo una rete di servizi ed una rete cittadina solidale accompagnandole e promuovendone l'autonomia.
- Promuovere un **Piano Territoriale degli orari**, per conciliare la vita professionale e familiare delle donne, facilitare le pari opportunità e la partecipazione delle donne alla vita lavorativa, professionale, politica, sociale e culturale.
- Garantire la sicurezza e il decoro urbano in collaborazione con gli enti preposti e gli istituti scolastici, per creare le basi di un benessere collettivo per una cultura del rispetto del bene comune in cui il cittadino assume un ruolo attivo e responsabile.

- Fornire gli strumenti e la formazione per immigrati per una integrazione culturale, lavorativa e sociale, perché la permanenza nel territorio locale diventi vantaggio e opportunità per la comunità intera e possibilità di accoglienza concreta.

ASSISTENZA SANITARIA E SOCIO SANITARIA

Per tutelare il **diritto dei cittadini ai Livelli Essenziali d'Assistenza (LEA)** è necessario sostenere azioni verso la Regione e l'A.ULSS3 per avere la certezza che il nostro ospedale e il nostro territorio mantengano alto il livello dei servizi di cura, prevenzione e riabilitazione partendo dall'analisi epidemiologica e quindi dai bisogni sanitari dei cittadini e dei turisti che periodicamente frequentano la nostra città.

E' necessaria una maggiore attenzione ai percorsi di cura per le patologie più rilevanti e frequenti, percorsi che devono prevedere non solo le procedure dell'assistenza ospedaliera ma che accompagnino la persona anche a domicilio, con un affiancamento strutturato per i caregiver, l'attivazione del vicinato solidale, con possibilità d'accesso facilitata ai servizi sanitari ambulatoriali e uffici amministrativi, alla Medicina di base, in una reale integrazione sanitaria e sociale per consentire il massimo recupero dell'autosufficienza della persona nei limiti delle possibilità fisiche e mentali.

È necessaria una maggiore attenzione al costante aumento registrato dei disturbi del neuro sviluppo nei bambini e adolescenti, l'autismo, l'anoressia, l'iperattività, anche in questo campo è prioritaria la precoce individuazione delle situazioni a rischio e predittive per la puntuale realizzazione di interventi mirati.

Anche per i disturbi dell'età evolutiva c'è bisogno di un coordinamento tra i servizi privati, pubblici e l'ULSS3 per dare risposte adeguate a questa realtà, dalla prevenzione, alla diagnosi, al recupero e riabilitazione, dagli interventi precoci al supporto delle famiglie e della scuola.

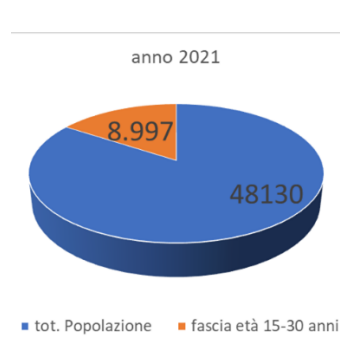
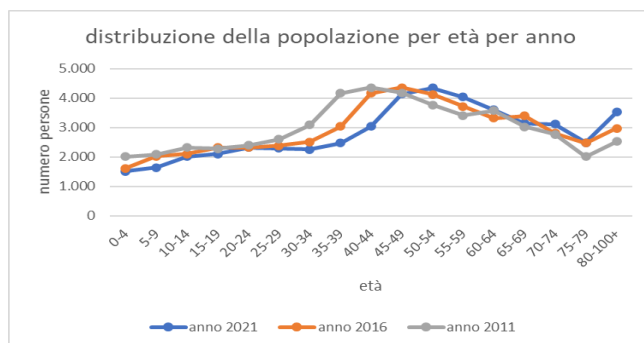
La definizione dei **PIANI DI ZONA** deve essere il fulcro di una programmazione sociosanitaria locale che rende possibile la presa in carico delle persone in difficoltà, anche temporanea, a 360°, deve essere il punto d'incontro tra Comune ed A.ULSS 3 per la valutazione multidisciplinare di situazioni nelle quali il problema sanitario o sociale diventa causa o effetto di malattia grave, isolamento e solitudine sociale.

POLITICHE GIOVANILI

La questione giovanile ha bisogno di una presa in carico specifica e particolare. Le analisi statistiche demografiche 2019-2021 dimostrano un continuo invecchiamento della popolazione di Chioggia, in particolare l'età media dei residenti risulta di 47,16 anni a differenza dei 45,44 anni del Veneto e dei 45,24 come età media nazionale.

Il dato che meglio rappresenta tale modifica è sicuramente l'indice di vecchiaia, cioè il rapporto tra le persone con più di 65 anni e i bambini di età da zero a 14 anni che a Chioggia risulta di 231,32, mentre nel Veneto di 179,19 e in Italia di 179,35.

Il seguente grafico dimostra chiaramente l'invecchiamento della popolazione nei 3 anni di riferimento 2011, 2016, 2021, così come rispetto il totale della popolazione i giovani compresi tra i 15 e 30 anni sono quasi 9.000, solo il 18,7%!



Ecco, quindi che risulta necessaria una progettualità riferita non solo alla fascia di popolazione più anziana, in continuo aumento, ma anche per quella più giovane, in continua diminuzione. Diventa urgente un **Piano Comunale per i Giovani**, che riprenda l'impostazione del Piano Nazionale per i Giovani e si faccia carico non solo delle situazioni a rischio sociale ma che offra supporto, strumenti e spazi ai giovani studenti, lavoratori, e - in generale - a tutti coloro che vogliono investire le proprie risorse, idee e progetti nel territorio di Chioggia. Una città che guarda al futuro deve essere in grado di offrire alle nuove generazioni opportunità di crescita e di maturazione al passo con i tempi, deve dare loro il giusto peso nella società e coinvolgerle nei processi decisionali, secondo un normale processo di evoluzione di un paese proiettato verso lo sviluppo sostenibile ed innovativo.

È necessario investire in politiche di valorizzazione e di sostegno al processo di autonomia dei giovani, a partire dal lavoro, attivando occasioni che favoriscano la creazione di nuovi posti di lavoro in stretta collaborazione con le categorie economiche.

Il Piano Comunale per i Giovani deve prevedere:

- Un investimento su spazi e posti di **lavoro**: è necessario prevedere aule studio e luoghi di coworking dove studenti e lavoratori possano sviluppare le proprie attività. E' importante sostenere lo sviluppo di nuove start up così da creare ulteriori occasioni di inserimento nel mercato locale e di inclusione nel sistema socioeconomico;
- Un investimento sulla **casa**: una politica abitativa che faciliti l'accesso dei giovani alla prima casa per sostenere il progetto familiare e favorire la permanenza nel territorio, anche in termini di ristrutturazione dell'esistente in un'ottica di controllo dei prezzi e di rivitalizzazione dei centri storici di Chioggia e Sottomarina. La rigenerazione urbana permettere alla popolazione di riappropriarsi e rivivere nuovamente gli spazi con evidenti miglioramenti nella qualità della vita e nella sfera sociale economica e ambientale;
- Un investimento sul **tempo libero**: mettere a disposizione strutture per favorire la realizzazione di attività culturali, sportive e ricreative. Molto sentita è l'esigenza di sale musica, teatri, cinema, circoli e - in generale - luoghi dove i giovani possano crescere e confrontarsi tra loro in modo positivo e propositivo, sviluppano abilità, conoscenze e competenze relazionali;
- Creazione di un **INFORMAGIOVANI**: è fondamentale istituire un luogo che diventi punto di riferimento e strumento per i giovani presenti nel territorio, che spesso si trovano a dover affrontare da soli la mancanza di un'offerta culturale. Lo spazio deve essere un luogo di crescita personale e del territorio, uno stimolo ad allargare sguardi e orizzonti e deve diventare un punto di raccolta di idee e proposte per la città. In sintesi: un hub culturale dove energie e progetti trovano il modo di concretizzarsi.

Nel nostro progetto prevediamo un Piano Comunale Giovani e un Forum (o altra forma costante di consultazione bi-direzionale): il primo quale strumento inclusivo e dinamico per permettere la discussione, l'elaborazione, l'attuazione e la verifica delle politiche locali per i giovani; il secondo quale struttura democratica di rappresentanza e di partecipazione giovanile che concorre a definire un punto di cooperazione, di confronto e di scambio tra le generazioni.

La scommessa che insieme siamo chiamati a vincere è quella di costruire le basi per lo sviluppo del nostro territorio, che deve necessariamente passare dal coinvolgimento concreto e attivo di chi dovrà governarlo e abitarlo in futuro.

SICUREZZA

La nostra Città costituisce un polo di attrazione sempre crescente, ai cittadini residenti si sommano i turisti che numerosi frequentano le spiagge e i centri storici di Chioggia.

Da qui la necessità di predisporre e realizzare progetti per la sicurezza dei cittadini, il controllo del territorio ed il decoro urbano. Le istanze di sicurezza provenienti dalla collettività richiedono un alto livello di vigilanza sul

piano strategico ed operativo, con l'attuazione di sistemi integrati di controllo del territorio che Coinvolgano tutti i livelli di governo facendo leva sulle rispettive specificità e competenze per la promozione dell'educazione alla legalità e la condivisione dei valori, in un clima di reciproca fiducia.

All'interno di un quadro di fattiva collaborazione con tutte le forze di controllo del territorio anche lagunare, sarà necessario un percorso per la condivisione di un **Piano di controllo coordinato del territorio** per:

- l'individuazione delle emergenze, delle istanze del territorio e delle priorità degli interventi in materia di sicurezza urbana;
- l'aggiornamento delle aree di criticità, anche in base a segnalazioni ed esposti di istituzioni o cittadini;
- l'ottimizzazione del flusso informativo tra la Polizia Locale e le Forze di Polizia e Lagunari;
- l'analisi dell'andamento dei reati e delle illegalità nel territorio comunale e delle strategie idonee per la prevenzione ed il contrasto degli stessi;
- la sensibilizzazione della cittadinanza alla legalità, specialmente in aree fortemente a rischio, attraverso incontri con le Forze di polizia della Polizia locale, la Scuola, altri Organismi Formativi e il mondo dell'Associazionismo, le Categorie Economiche;
- l'attivazione di un sistema informatizzato (app) per facilitare la segnalazione da parte di tutti i cittadini di atti di vandalismo, di incuria, di degrado e di pericolo nel territorio.

È necessario garantire con modalità condivise, nel rispetto delle reciproche competenze, il bene pubblico della sicurezza urbana, della vivibilità e del decoro della città, da perseguire anche attraverso interventi di riqualificazione urbanistica, sociale e culturale, il recupero delle aree o dei siti degradati, la promozione della cultura della legalità e il superamento dei fattori di marginalità e di esclusione sociale.

In particolare è opportuno:

- effettuare un controllo più dinamico del territorio, attraverso il servizio di pattugliamento condiviso, con una maggiore presenza nelle aree segnalate a rischio;
- segnalare, agli organi competenti a tutti i livelli, la cronica carenza di personale di polizia nel controllo del territorio, particolarmente evidente nei periodi di grande afflusso turistico;
- garantire la manutenzione e il potenziamento della rete di illuminazione pubblica;
- avviare azioni di decoro urbano contro gli atti di vandalismo attraverso progetti di pulizia di spazi ed arredi urbani, rimozione di affissioni e scritte abusive;
- adottare iniziative di contrasto all'abbandono al suolo dei rifiuti, ai fenomeni di inciviltà anche stradale;
- attivare sistemi di videosorveglianza diffusi nel territorio;
- attivare una valutazione almeno semestrale del fabbisogno di arredo urbano e di manutenzione delle aree ad uso pubblico comprese quelle a verde pubblico.

AMBIENTE

“Garantire che le generazioni future non abbiano a disposizione meno risorse di quelle presenti” è l'imperativo che dobbiamo sempre avere bene in mente in ogni provvedimento che l'Amministrazione Comunale metterà in atto.

Per tale motivo la questione ambientale sarà declinata in tutte le sue forme ed ambiti, per uno sviluppo sostenibile, dove "Nel lungo termine, la crescita economica, la coesione sociale e la tutela ambientale devono andare di pari passo". **(Commissione per il Consiglio europeo di Göteborg, 2001:2)**

Chioggia è una terra tra le acque, accanto al suo straordinario patrimonio storico-culturale, vi sono le importanti risorse naturali che rappresentano una risorsa preziosa di biodiversità d'interesse internazionale: la laguna, il mare, le coste, i fiumi, le diversificate aree di interesse ambientale che possono e devono essere valorizzate e integrate nei percorsi turistici di tipo slow, che sposano i percorsi naturalistici, il turismo sportivo e l'enogastronomia.

Sarà assolutamente prioritaria la definizione di un Piano del Verde, attraverso il miglioramento degli spazi verdi già presenti e la creazione di ulteriori parchi dove svolgere attività ricreative, culturali e sportive. Piantiamo 200 nuovi alberi ogni anno là dove non sono mai stati sostituiti, rinverdiamo il Lungomare, la città e le frazioni.

Sarà necessario affrontare con decisione:

- un piano straordinario per il ripascimento delle spiagge di Sottomarina e Isola Verde e per lo sbarramento del cuneo salino;
- l'avvio di un programma di pulizia periodica dei canali;
- un miglior accesso all'utilizzo dell'energia green;
- la revisione del programma e le modalità di manutenzione e di gestione del verde esistente, con la competenza di esperti del settore;
- la promozione di attività volte a preservare e valorizzare zone di grande pregio ambientale, come le TEGNUE e il Forte San Felice troppo spesso trascurate;
- l'attuazione di un piano di cura e attenzione dell'ambiente marino, ottimizzando il recupero dei rifiuti da attività inerenti la pesca e le imbarcazioni;
- il recupero e promozione per l'utilizzo di fondi inerenti all'ammodernamento di imbarcazioni da diporto e pesca volti a diminuire l'impatto ambientale.

Serve collaborare fattivamente con le Associazioni e valutare/sostenere i programmi che portano avanti ormai da molti anni con notevoli difficoltà.

Oggi, più di ieri, è necessario imparare a considerare le conseguenze che le nostre azioni possono avere sull'ambiente. Ignoranza o indifferenza, a lungo andare, possono causare danni enormi e irreversibili; bisogna sempre ricordare che il degrado ambientale è strettamente collegato al degrado della città.

Al contrario, una conoscenza approfondita, piccole azioni e attenzioni quotidiane possono aiutare a preservare l'ambiente e la natura circostante, ottenendo così effetti enormemente benefici sulla vita di ognuno, migliorandone la qualità. Tutelare l'ambiente significa impegnarsi concretamente e costantemente per migliorare le condizioni di vita di ogni cittadino, cioè di ognuno di noi.

Riaprire e ripartire, ce lo diciamo tutti i giorni ma nulla sarà come prima del Covid.

La priorità, oggi, per chi si candida ad amministrare la città è dare ossigeno all'economia di Chioggia e garantire la sicurezza e la serenità di tutti.

L'emergenza sanitaria sta per lasciarci in eredità una crisi economica mai vista, la pandemia ci ha fatto capire che non ci si salva da soli, ma dovranno essere messe in campo tutte le strategie e le sinergie per coinvolgere i cittadini, le parti economiche e sociali per cercare di trovare insieme le soluzioni più adeguate, con responsabilità e partecipazione per governare al meglio questa delicata transizione.

SI CAMBIA INSIEME. CON VOI PER CHIOGGIA.

Chioggia, 29/08/2021